

Mercoledì 15 Gennaio 2020

ItaliaOggi

29



# Diritto & Fisco



## FORUM COMMERCIALISTI/Presidenti a confronto. A Napoli 10 mila euro per 24 incarichi **AAA revisori cercasi a Milano** Con la nuova crisi d'impresa 10 mila aziende non in regola

DI MICHELE DAMIANI

**A** Milano migliaia di imprese non riescono a trovare un revisore. Soprattutto quelle più piccole. Questo perché la riforma della crisi di impresa coinvolge anche le aziende minori, che molto spesso non hanno i requisiti a norma e quindi sono soggette al meccanismo di allerta. Il commercialista che dovrebbe fare il revisore, sarà obbligato fin da subito a segnalare le precarietà e se non lo fa incappa in un comportamento doloso e non può quindi assicurarsi. Inoltre, i compensi sono generalmente molto bassi, basti pensare che a Napoli sono stati accettati 24 incarichi per 10 mila euro complessivi. Quindi, il commercialista dovrebbe operare in un contesto a rischio, senza la possibilità di assicurarsi e con compensi molto bassi. Perciò, molti decidono di rinunciare all'incarico e le imprese non riescono a formare i loro collegi sindacali. L'argomento è stato trattato ieri durante la terza edizione del Forum commercialisti, la manifestazione organizzata da *ItaliaOggi* a Milano. L'evento ha visto la relazione di 22 presidenti di ordini locali, che hanno espresso ai senatori **Andrea De Bertoldi** (Pd) ed **Emiliano Fenu** (M5s) le problematiche della categoria. «A Milano migliaia di imprese sono in difficoltà a reperire revisori», ha dichiarato la presidente dell'Odcec del capoluogo lombardo **Marcella Caradonna**. «Non è possibile godere di una copertura assicurativa e i compensi sono esigui rispetto alle responsabilità in capo al professionista. Da un nostro studio è emerso che circa il 40% delle imprese avrà almeno un requisito non a norma rispetto a quanto previsto dalla riforma, quindi il commercialista appena insediato si ritroverebbe subito a dover attivare la procedura di allerta». Tra i temi trattati dai presidenti la digitalizzazione negli studi: «Digitalizzazione sì, ma tutta a carico della categoria e dei contribuenti», il commento di **Elbano De Nuccio**, presidente dell'Odcec di Bari. «Il processo di digitalizzazione viene fatto con un sacrificio economico e professionale dei commercialisti. È necessario aprire tavoli tecnici



Emiliano Fenu

*Bisogna lavorare sulle reti di professionisti e dare la possibilità anche ad esse di iscriversi al registro delle imprese per valorizzare i network*



Andrea De Bertoldi

*Nella contabilità non sono d'accordo che l'Agenzia delle entrate si sostituisca agli esperti contabili. So che succederà, ma non lo condito*



Luca Avisio  
(Presidente Ordine di Torino)

*Per ben due volte la politica non ha accettato le specializzazioni in Parlamento. È importante fare lobbying di categoria*



Marcella Caradonna  
(Presidente Ordine di Milano)

*La nostra categoria non ha difficoltà ad affrontare le sfide del domani. Ci adattiamo anche meglio di altre categorie ai cambiamenti*



Mario Civetta  
(Presidente Ordine di Roma)

*Ok essere d'accordo sulle semplificazioni, ma cerchiamo di non darci la zappa sui piedi da soli levandoci ambiti di attività*



Elbano De Nuccio  
(Presidente Ordine di Bari)

*Il processo di digitalizzazione viene fatto con un sacrificio economico e professionale dei commercialisti. Siamo attori non protagonisti*



Andrea Manna  
(Presidente Ordine di Cosenza)

*Sarebbe anacronistico non seguire il processo delle specializzazioni. Dobbiamo avere una voce unica per portare avanti le nostre istanze*



Andrea Nasini  
(Presidente Ordine di Perugia e Spoleto)

*L'obiettivo del Consiglio nazionale è fare revisione legale in 40 ore. Purtroppo non si può: in quattro ore faccio a malapena l'archivio*



Antonio Repaci  
(Presidente Ordine di Palmi)

*Essere sanzionato perché un documento è scaduto da quattro mesi per responsabilità dell'amministratore è fuori da ogni logica civile*

continua a pag.30



SEGUE DA PAG. 29

prima che vengano approvate le norme. Oltre alla digitalizzazione, si è parlato anche di specializzazioni: «Due volte abbiamo presentato le specializzazioni alla politica ed entrambe le volte non sono state approvate in Parlamento», è quanto detto dal presidente dell'Odcec di Torino **Luca Asvisio**. «Non possiamo pensare di svolgere la professione come si faceva 20 anni fa», chiosa il presidente dell'Odcec di Roma **Mario Civetta**. «Sulla semplificazione, cerchiamo di non darci la zappa sui piedi».

—© Reproductive Services—



**Antonio Soldani**  
(Presidente Ordine di Trani)

*Tra i nostri problemi ci sono la comunicazione di categoria e la visibilità. Dobbiamo farci sentire di più dalla politica*



**Antonio Tuccillo**  
(Presidente Ordine di Napoli nord)

*Non siamo educatori del contribuente. Più volte abbiamo insegnato ai nostri clienti come si pagano le tasse, cosa è l'Ira*



**Corrado Baldini**  
(Presidente Ordine di Reggio Emilia)

*Il riconoscimento per noi è fondamentale. I nostri clienti ce lo danno perché conoscono il nostro valore, la politica ce ne concede poco*



**Alberto Santolini**  
(Presidente Ordine Isernia)

*Abbiamo presentato le specializzazioni alla politica. Ci ha detto: non volete la contabilità, la diamo alle Entrate*



**Domenico Calvelli**  
(Presidente Ordine di Biella)

*Dobbiamo ampliare l'oggetto della professione. Abbiamo le competenze per farlo: tutti hanno fatto un percorso lungo di formazione*



**Domenico Colenza**  
(Presidente Ordine di Frosinone)

*Abbiamo nel nostro Ordine un drastico crollo di tirocinanti. Occorre cambiare la procedura di tirocinio, ancora troppo eterogenea*



**Aldo Campo**  
(Presidente Ordine Barcellona P.G.)

*Il rapporto con la politica deve cambiare. Nessuna categoria professionale è stata in grado di modernizzare il paese come noi*



**Luigi Vergari**  
(Presidente Odcec Potenza)

*C'è calo di numero, fatturato, praticanti. Risolviamo digitalizzando ed estendendo il perimetro d'attività*



**Giorgio Sganga**  
(Presidente Ordine di Paola)

*Il nostro futuro sono anche gli iscritti più anziani. Noi siamo la spina dorsale del paese, ma dobbiamo smetterla di piangerci addosso*



**Matteo Trumpy**  
(Presidente Ordine di Livorno)

*Nessuno pensa di cancellare dall'Ordine l'85% dei colleghi che fanno soprattutto contabilità. Si sentono abbandonati, specie dalla politica*



**Michele De Taronatti**  
(Presidente Ordine di Brescia)

*Il problema grosso è essere trattati come se fossimo una professione con esclusive ma non è così. Notai e avvocati hanno esclusive, noi no*



**Paolo Balestieri**  
(Presidente Ordine di Pesaro-Urbino)

*La digitalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita e a fianco a questa sarà necessaria un'ampia attività di formazione*



**Pierpalo Sanna**  
(Presidente Ordine di Cagliari)

*Dobbiamo recuperare quell'autorevolezza che ci appartiene. Parliamo di alta formazione ma non ci preoccupiamo di garantire la spendibilità del nostro titolo*



**Salvatore Giordano**  
(Presidente Ordine di Salerno)

*Invece di darci le specializzazioni, dateci le esclusive. Noi siamo già specializzati. La crisi di impresa? Un altro guaio. Equo compenso? No, voglio le tariffe*



**Valerio Dell'Olio**  
(Presidente Ordine di Arezzo)

*È importante il modello che ci diamo. Gli ordini locali si stanno spopolando, molti stanno andando verso Roma o Milano. Occorre trovare una soluzione*